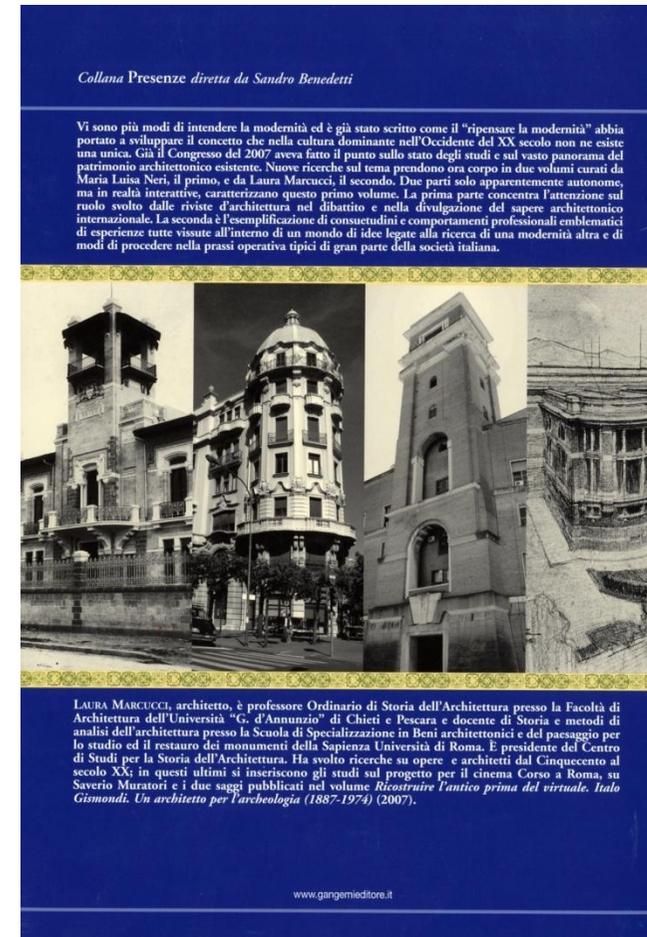
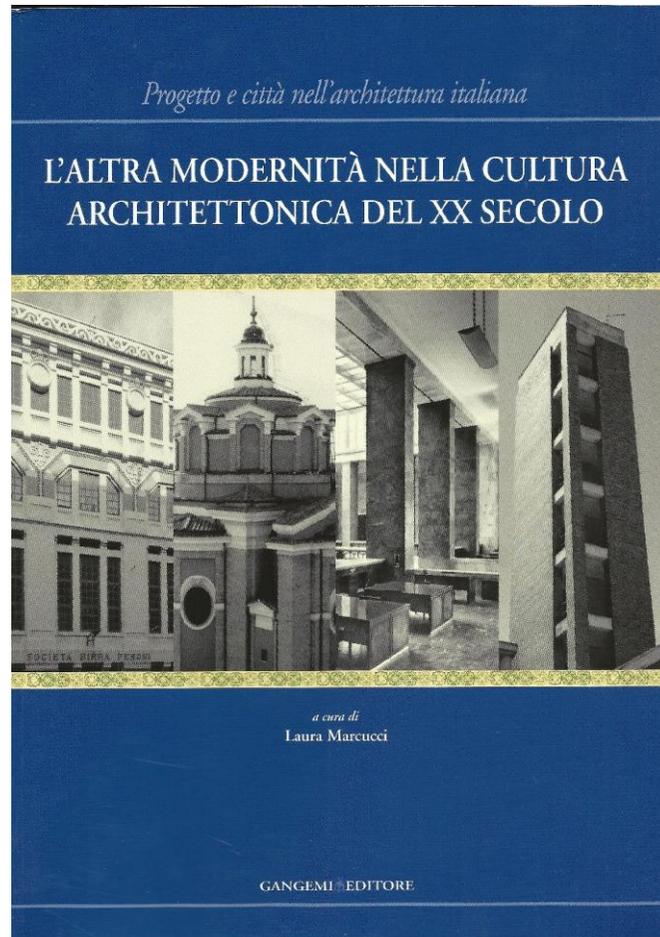


L' altra modernità nella cultura Architettonica del XX secolo. – L. Marcucci

Roma: Gangemi, 2012 pp. 207



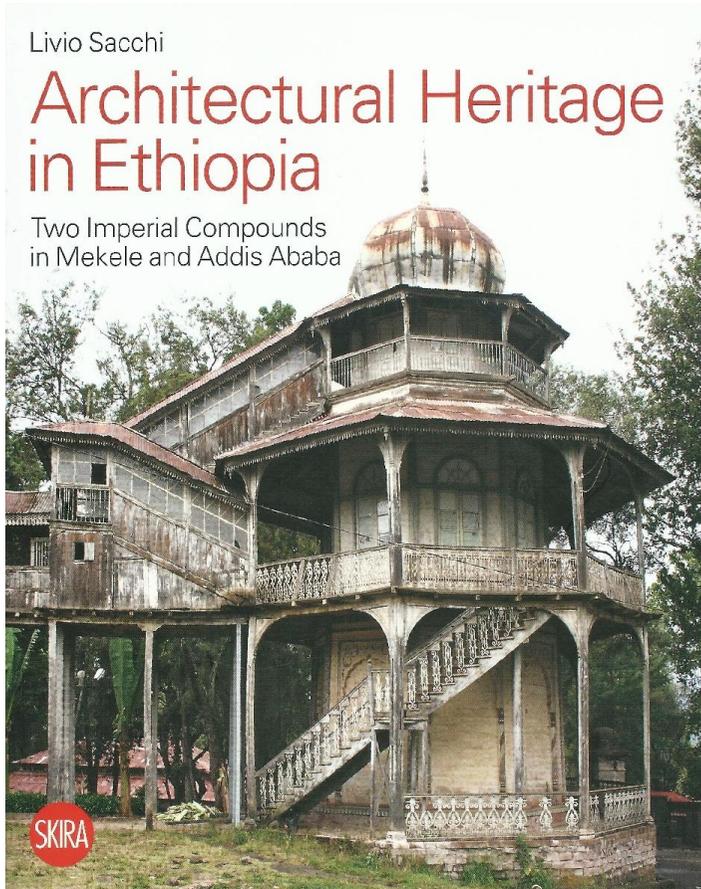
Architectural Heritage in Ethiopia: two imperial compounds in Mekele and Addis Ababa. - L. Sacchi

Milano: Skira, 2012 pp. 159

Livio Sacchi

Architectural Heritage in Ethiopia

Two Imperial Compounds
in Mekele and Addis Ababa



Livio Sacchi

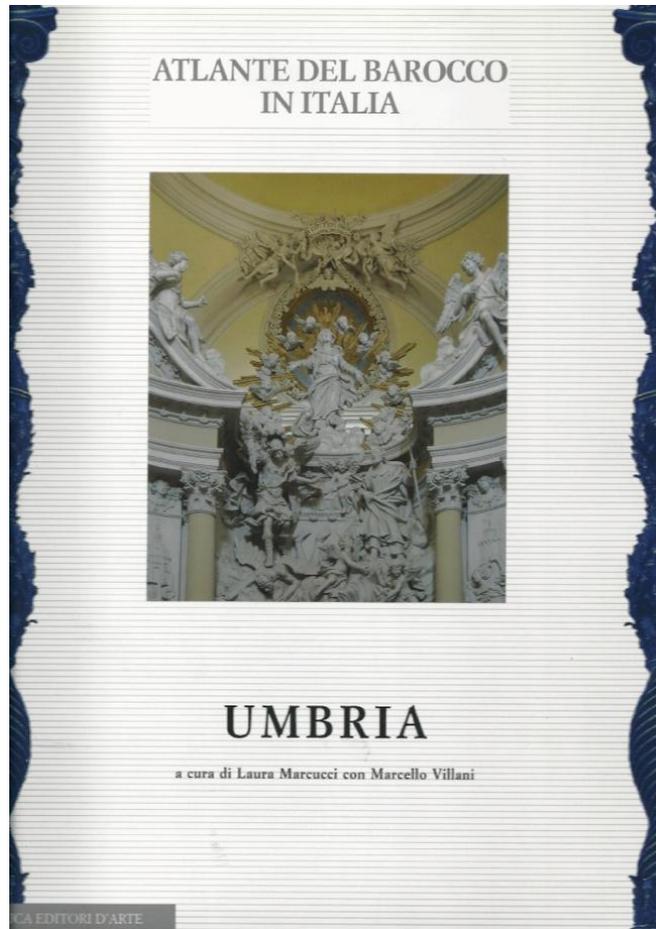
Architectural Heritage in Ethiopia

The book presents the survey and the restoration projects of two fabulous imperial compounds in Ethiopia: the castle of Emperor Yohannes IV in Mekele, in the northern region of Tigray, and the *Geddi* palace of Emperor Menelik II in Addis Ababa, the capital city of Ethiopia – and, by far, its largest metropolis. The author provides a short historic outline of modern Ethiopia since 1867 and an accurate description of the two complexes and of the cities that host them, the construction of the *Geddi* being practically coincident with the foundation of Addis Ababa. This valued architectural heritage is of seminal importance for Ethiopia: every nation needs deep and meaningful cultural roots, and its built heritage works as the nation's soul, it physically represents its cultural spirit. No country is able to confidently look at the future without respecting its own past. Studying, surveying, restoring, opening these compounds to the public (the one in Mekele has already served as a museum) and transforming them into the active focus of the cultural, political and touristic life of the two cities, showing the lavish collections of imperial memorabilia now hidden into archives and warehouses, will provide the noblest future for these magnificent architectural ensembles, silent witnesses of Ethiopian history.

Livio Sacchi (b. 1955), architect and professor at the Department of Architecture of the University G. d'Annunzio, Chieti-Pescara; president of European Italia; counsellor of the OAR, Ordine degli Architetti di Roma. He is editor for Architecture, Urban Planning and Design for the Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani. Among his many books: *Tokyo, City and Architecture* (Milan, Skira, Paris, Flammarion and New York, Rizzoli-Universe, 2004). He built the New Korean Evangelical Church in Rome (2007), a housing complex and commercial centre in L'Aquila (2008–12), a school in Limbiate, Monza-Bianca (2010–11). He is currently restoring the Church of Santa Caterina d'Alessandria in L'Aquila. He is designing the reconstruction plans for the cities of Castelli, Montebello and Cignoli, hit by the 2009 earthquake; the master plan for the historic district of the city of Zhong Shan, China, and the master plan for the historic district of Jeddah, Saudi Arabia. Under construction are new buildings in Addis Ababa and Mekele, Ethiopia. His projects and essays are published by many Italian and international magazines. He currently lives and works in Rome.

Atlante del Barocco in Italia: Umbria. – L. Marcucci-M. Villani

Roma: De Luca, 2012 pp. 559



ATLANTE DEL BAROCCO IN ITALIA

diretto da Marcello Fagiolo

L'*Atlante* è la prima rassegna, sistematica e monumentale, dedicata a una grandissima civiltà, rilanciata negli ultimi decenni attraverso studi che consentono una nuova prospettiva storica e nuove interpretazioni del Barocco italiano.

L'*Atlante* è dedicato a tutte le manifestazioni della spazialità barocca: architettura, città, giardini, scenografia, effimero, grandi complessi decorativi. L'opera prevede due serie complementari di volumi.

La prima serie, *Atlante delle Regioni*, è dedicata alle realtà territoriali che riflettono l'estrema articolazione e complessità degli antichi Stati e delle "cento città" d'Italia, portando spesso per la prima volta alla ribalta aree ignorate dalla storiografia. Secondo una originale formula editoriale, ogni volume viene articolato in una serie di sezioni che garantiscono insieme la completezza dell'indagine territoriale e la pluralità di interpretazioni e di apparati documentari.

La seconda serie, *Atlante tematico del Barocco in Italia*, viene inaugurata con *Il sistema delle residenze nobiliari* (tre volumi) e *Il gran teatro del barocco* (tre volumi, in più tomi, su feste, teatri e teatralità).

L'*Atlante* nasce nell'ambito della intesa tra il Ministero dell'Istruzione, della Università e della Ricerca (con la partecipazione di numerose Università), il Ministero per i Beni Culturali (con la partecipazione degli Istituti Centrali e delle Soprintendenze) e il Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma (che ha coordinato diversi programmi nazionali e internazionali sul barocco d'intesa con l'Unesco e il Consiglio d'Europa).

L'opera conclude un ciclo di iniziative avviate nel 1980 con una serie di Piani Nazionali diretti da Marcello Fagiolo: "Arte e cultura nell'Italia del Seicento", "Centri e periferie del Barocco", "Atlante Nazionale del Barocco", fino alla recente attività del Comitato Nazionale "Roma e la nascita del Barocco". Intorno al Centro di Studi di Roma è nata una "rete" unica al mondo di centri di ricerca sul Barocco, con sedi a Siracusa, Lecce, Malta, Foligno, Tropea, Pescia-Pistoia, Genova.

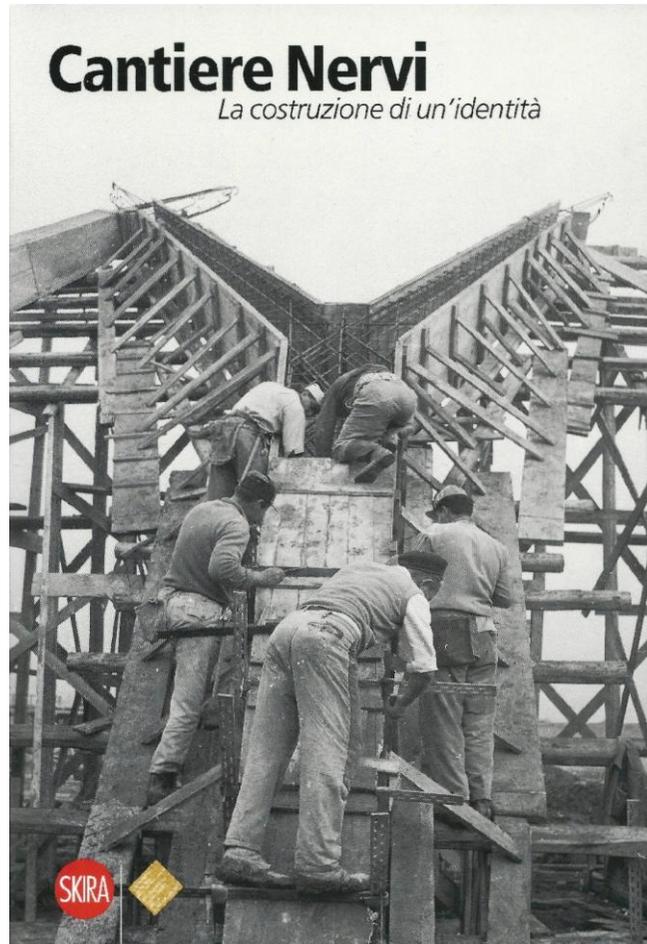
UMBRIA

a cura di Laura Marcucci con Marcello Villani

Risultato di un pluriennale lavoro di ricerca, l'*Atlante* si propone come il primo contributo organico sull'architettura dell'età barocca in Umbria. Dalle pagine del volume emerge il quadro di una cultura artistica finora poco nota, che si caratterizza per una capillare diffusione in ambito regionale ma anche per una sorprendente ricchezza di modalità espressive. Chiese, palazzi, ville, cicli decorativi, arredi sacri e civili delineano il fecondo sviluppo di un linguaggio che, nato in aree culturali diverse, si radica in Umbria con indubbia vitalità: se infatti è possibile ripercorrere il filo delle influenze e degli apporti esterni – provenienti in primo luogo da Roma, ma con significativi innesti dall'area lombardo-ticinese e marchigiana – l'analisi condotta evidenzia la capacità di armonizzare i diversi influssi in una sintesi in grado di esprimere interessanti accenti specifici.

Per la quantità delle opere distribuite sul territorio e per gli indubbi esiti qualitativi, l'Umbria barocca può dunque rappresentare una scoperta per tutti coloro che, fino ad oggi, sono rimasti ancorati alla tradizionale visione di una Regione legata al celebrato, vincolante passato medievale. Pur senza avere la presunzione di esaurire l'argomento, le diverse sezioni in cui è articolato l'*Atlante* si propongono di contribuire a colmare un oggettivo vuoto critico; ma, soprattutto, guidano alla scoperta di un patrimonio architettonico al quale deve essere riconosciuta la dignità di una compiuta realtà artistica.

Cantieri Nervi: la costruzione di un' identità. – G. Bianchino-D. Costi
Milano: Skira, 2012 pp. 336



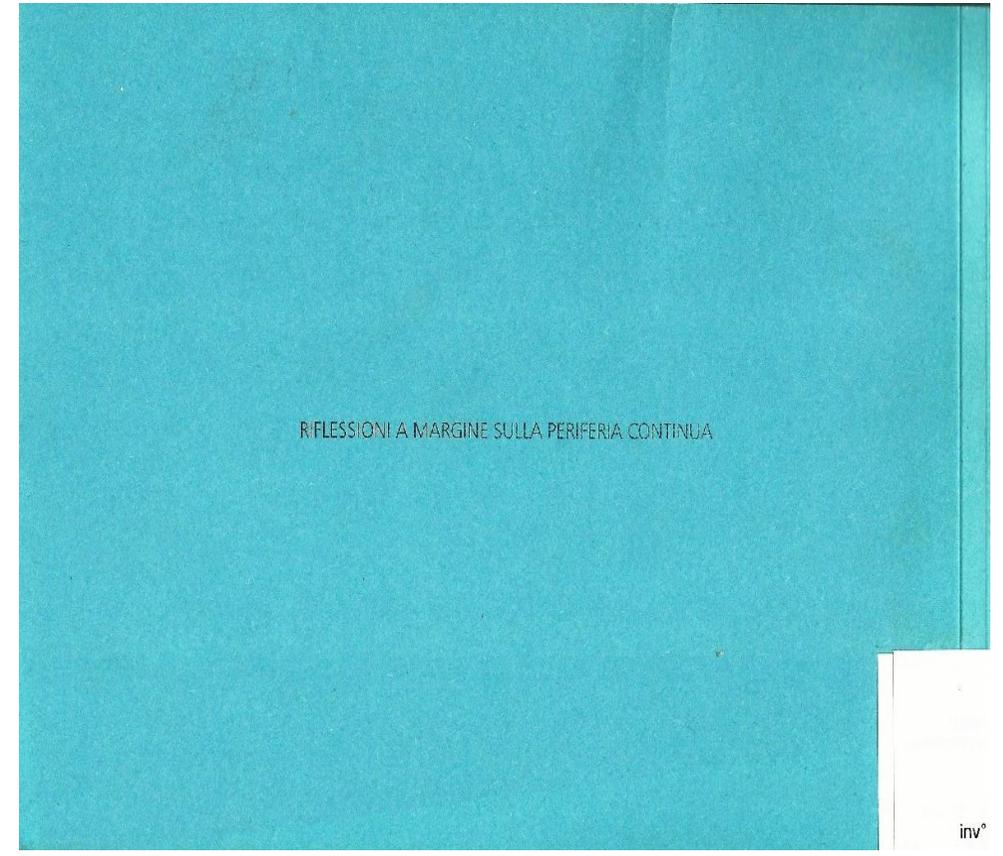
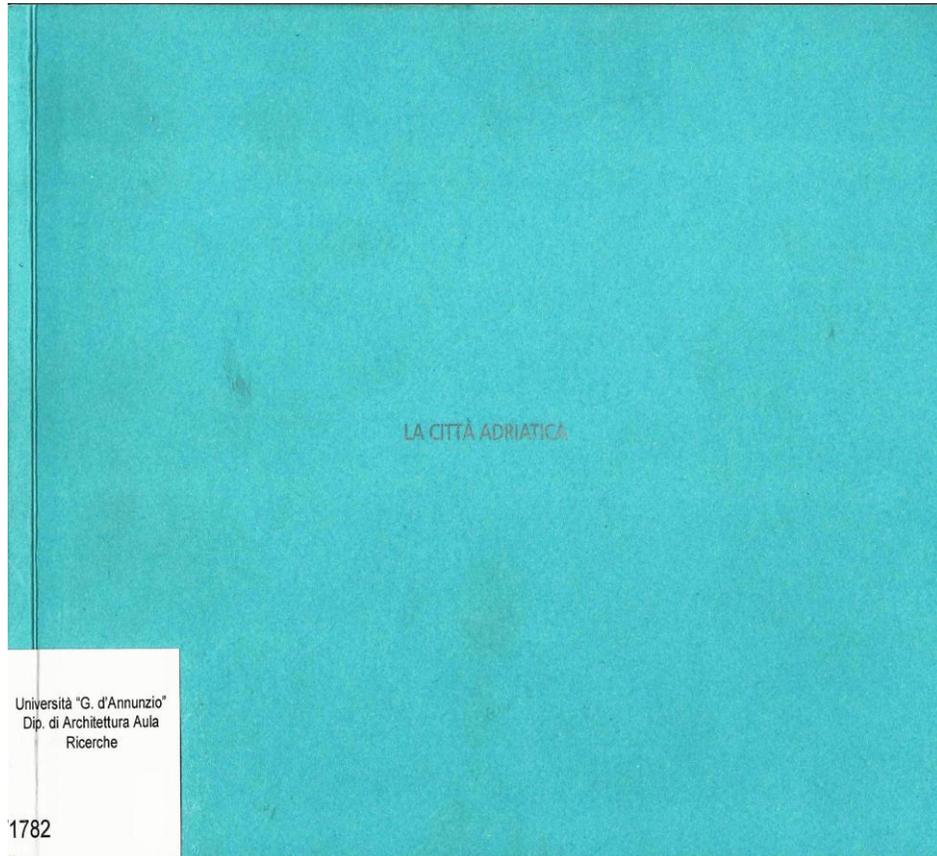
Promossa dal Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma e da Parma Urban Center, in occasione del trentesimo anniversario della morte, la raccolta di saggi *Cantiere Nervi*, la costruzione di un'identità raccoglie gli esiti di un programma triennale di ricerca sulla figura e l'opera di Pier Luigi Nervi che ha visto confrontarsi, a partire dal lavoro sull'archivio, molti studiosi del contesto internazionale.

Al termine di un lungo percorso collettivo di studi, i lavori sono stati orientati su tre direzioni documentate nel e sezioni della pubblicazione: a prima, *Storie*, dove sono messe a confronto le molte letture e i diversi punti di vista con i quali è possibile guardare all'opera dell'autore attraverso i contributi delle varie discipline che se ne sono occupate come la storia dell'arte, dell'architettura e dell'ingegneria, la scienza e la tecnica delle costruzioni, la composizione architettonica e urbana, la tecnologia, il restauro e il disegno; la seconda, *Geografie*, un percorso alla scoperta delle molte opere, con una particolare attenzione per quelle ineditate o poco conosciute, realizzate in quarant'anni di attività, grazie ad approfondimenti giunti da molte città italiane e dalle varie latitudini in cui ha lavorato, tra le quali il nord Europa, la Turchia, il nord e il sud America; la terza, *Paralleli*, dove sono approfonditi i possibili confronti e i molti rapporti che Nervi ha intrattenuto con i protagonisti dell'architettura, dell'ingegneria e della cultura del suo tempo, tra i quali Riccardo Morandi, Gio Ponti, Le Corbusier, Luigi Moretti, Luigi Carlo Daneri, Sergio Musmeci, Eero Saarinen, Félix Candela.

Per l'ampiezza e l'articolazione e per il taglio critico mirato, la pubblicazione costituisce un valido contributo di avanzamento conoscitivo che affronta, interpreta e ricostruisce, nell'accezione politecnica suggerita da Aldo Rossi, la complessità della vicenda personale, culturale e professionale del principale costruttore dell'Italia moderna.

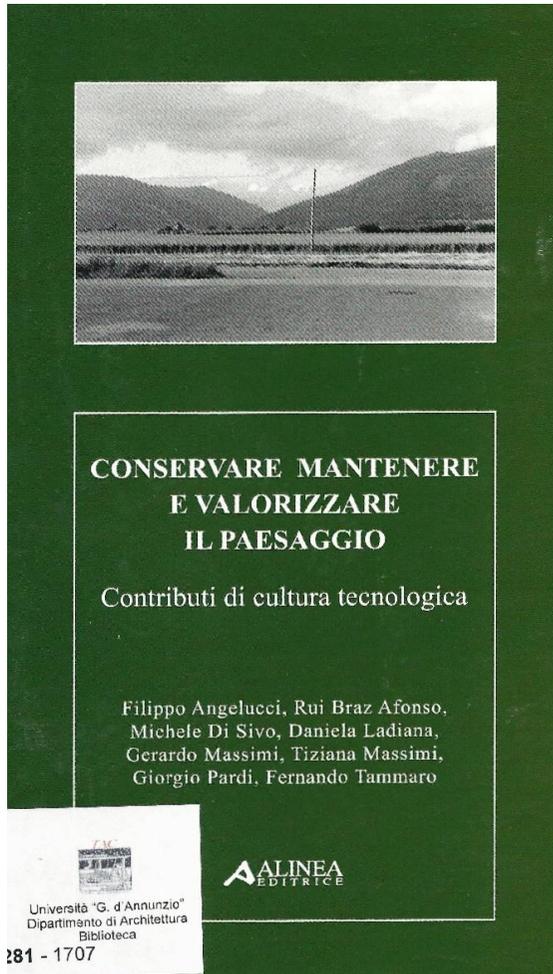
La città adriatica. – L. Rosato

Melfi: Libria, 2012 pp. 107



Conservare, mantenere e valorizzare il paesaggio: contributi di cultura tecnologica. - AA.VV.

Firenze: Alinea, 2012 pp. 156;



Con l'entrata in vigore del "Codice Urbani", si sono introdotte sostanziali novità, tra cui l'estensione a tutto il territorio del concetto di "paesaggio", superando le precedenti definizioni che lo limitavano ad alcune categorie di beni ritenuti di maggior valore estetico paesaggistico.

Si è diffusa la consapevolezza che la conservazione e la valorizzazione del paesaggio costituiscono un processo che non può e non deve riguardare in via esclusiva i paesaggi di maggiore valore estetico, ambientale, storico ma anche il nostro paesaggio quotidiano. Da questi presupposti, nell'ambito di settori scientifici a vario titolo coinvolti sui temi del paesaggio, nell'ultimo decennio, si è sviluppata una grande attenzione sulla necessità di nuovi studi e approfondimenti a carattere interdisciplinare per un'efficace salvaguardia e miglioramento della qualità paesaggistica. Tale interesse deriva anche dall'urgenza di determinare norme, regole e strumenti in grado di contrastare il degrado cui il paesaggio italiano è stato violentemente sottoposto dal secondo dopoguerra, a causa dei potenti processi di trasformazione socio-economica del Paese, quali l'industrializzazione, l'abbandono delle attività agricole, la deindustrializzazione, la crescita dei servizi. Tutti fenomeni che, nella loro interazione, hanno condotto alla semplificazione e banalizzazione della diversità del paesaggio agricolo, al degrado degli equilibri idrogeologici, allo spopolamento e all'abbandono degli ambiti rurali.

L'intervento sul paesaggio può essere attuato certamente non attraverso disposizioni isolate, ma passando con urgenza da una mera difesa selettiva di alcuni aspetti salienti o critici a una strategia di *gestione del territorio*, attraverso la messa a punto di nuovi strumenti di conoscenza e decisione.

Questa raccolta di saggi, articolata in due sezioni, affronta le problematiche inerenti la conservazione e la valorizzazione del paesaggio proponendo una riflessione tecnologica su due aspetti emergenti: il perseguimento della qualità e della sicurezza del territorio attraverso la diminuzione dei livelli di *vulnerabilità* e il potenziamento della *resilienza* del sistema nelle sue componenti ecologiche, culturali ed economico-sociali; la definizione di *strategie di intervento* per promuovere lo sviluppo della dimensione locale del paesaggio, con i suoi aspetti ambientali, storici e culturali, come presupposto necessario per il superamento delle condizioni di marginalità socioeconomica.

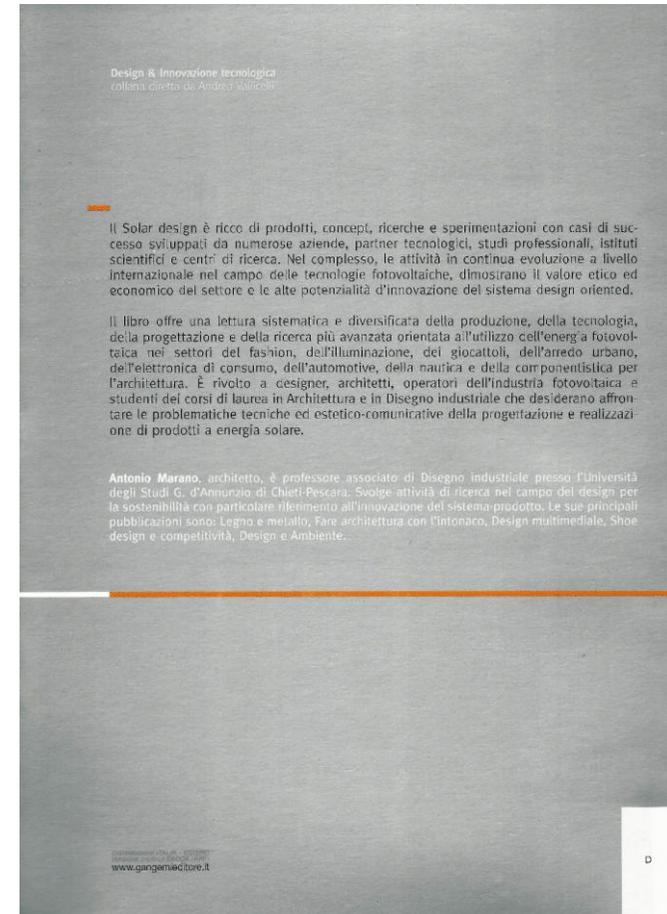
€ 15,00



im

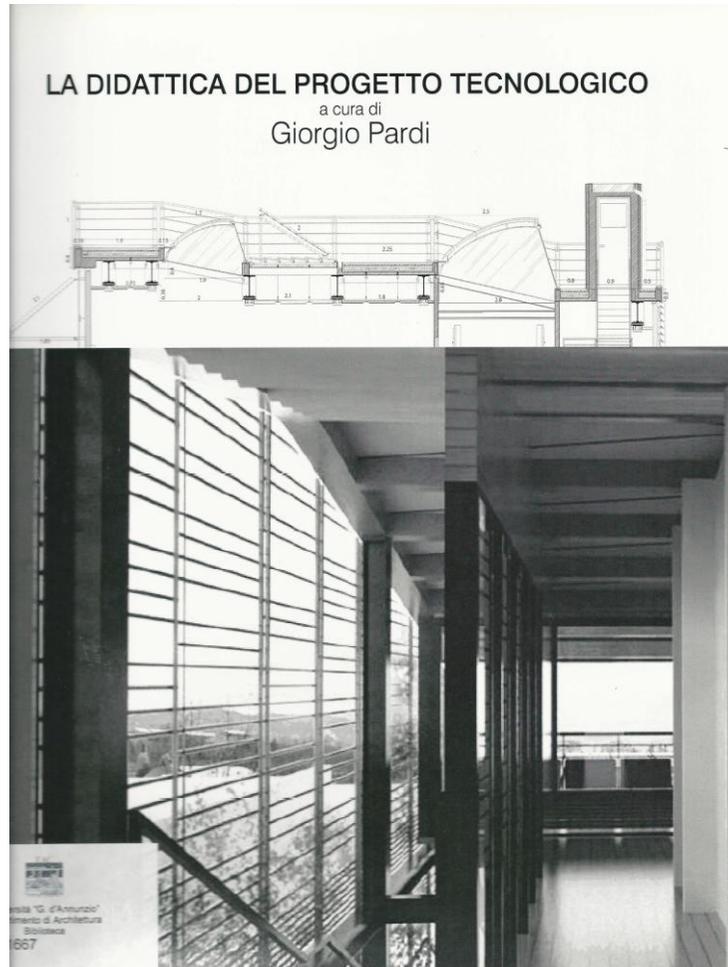
Design solare: tecnologia fotovoltaica e linee guida per l'innovazione di prodotto. – A. Marano

Roma: Gangemi, 2012 pp. 208



La didattica del progetto tecnologico. – G. Pardi

Firenze: Alinea, 2012 pp. 112



Il testo elabora delle strategie didattiche per definire i campi di relazione e modalità d'intervento tra la tecnologia e il progetto architettonico. Attraverso il Laboratorio di Costruzioni, il corso di Tecnologia dell'Architettura 2 e il corso di Progettazione Esecutiva, si è cercato di mettere a fuoco una metodologia di valutazione o di intervento propri del ruolo della tecnologia.

Le discipline hanno avuto la funzione di puntualizzare le problematiche che regolano la costruzione dell'architettura e di sviluppare e porre il confronto sul complesso rapporto tra tecnologia e linguaggio attraverso la comprensione dei fenomeni strutturali e degli impianti legati alla costruzione dello spazio architettonico.

GIORGIO PARDI, Architetto, è docente di Tecnologia dell'Architettura 2 presso la facoltà di Architettura di Pescara. È vincitore di concorsi nazionali, ed ha progettato numerose opere di edilizia pubblica e privata (residenze, attrezzature e servizi).

Ha pubblicato i seguenti volumi:

- *Tecnologie Territorio Produzione Edilizia.*
- *I Sistemi Collinari Abruzzesi – Sperimentazione Progettuale.*
- *L'abitazione rurale nel territorio abruzzese.*
- *Involucro Edilizio – Riflessioni sugli aspetti formali e tecnologici.*

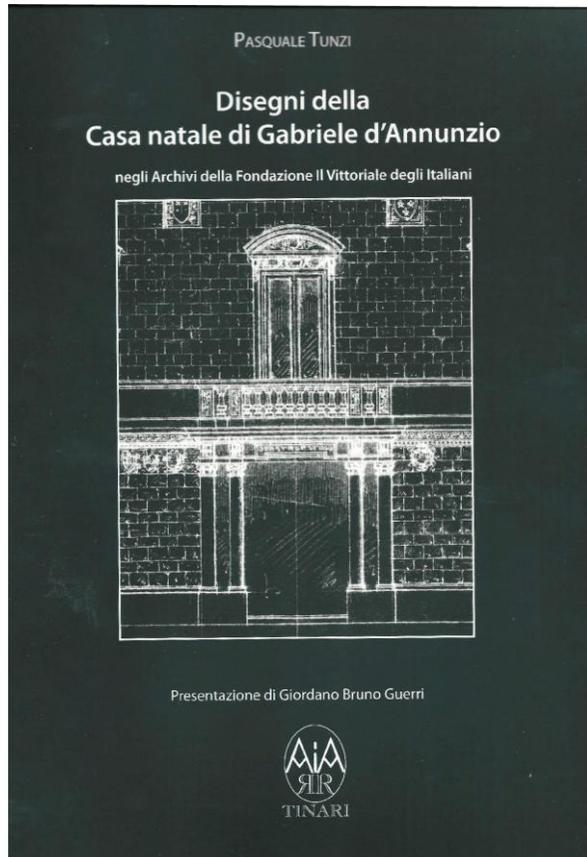
È autore di articoli e ricerche sul "progetto tecnologico" per la trasformazione dell'ambiente costruito.

Ha curato sui temi della problematica energetica negli edifici i seguenti testi:

- *Architettura Energetica – Ricerche e proposte per una visione energetica dell'ambiente costruito.*
- *Architettura Energetica – Soluzioni sperimentali per il risparmio energetico nell'housing.*



**Disegni della casa natale di Gabriele D'Annunzio: negli archivi della fondazione Il Vittoriale degli italiani. – P. Tunzi
Villamagna: Tinari, 2012 pp.191**



SOMMARIO

5	Presentazione di <i>Giordano Bruno Guerri</i> Presidente della Fondazione Il Vittoriale degli Italiani
6	Designs of the House where Gabriele d'Annunzio was Born
7	Prefazione
9	Introduzione
11	I disegni elaborati dall'Ingegnere Antonino Liberi Una nuova stesura grafica in previsione di annessioni Una proposta definitiva di gran pregio Nuove situazioni all'orizzonte Rivelazione di un increscioso incidente Apparato documentario
41	I disegni elaborati dall'Architetto Gian Carlo Maroni Elaborazione tecnica del primo progetto Ulteriori dettagli tecnici in un corpus di disegni accessori Elaborazione tecnica del secondo progetto Apparato documentario
99	I disegni curati dal Genio Civile di Pescara Elaborazioni grafiche esecutive per un'opera imperitura Ultimo progetto redatto a chiusura dei lavori Apparato documentario
136	Antonino Liberi, Ingegnere: breve nota biografica Gian Carlo Maroni, architetto: breve nota biografica
137	Catalogo dei disegni relativi alla Casa natale di Gabriele d'Annunzio, conservati presso gli Archivi del Vittoriale: Archivio Maroni, Fondo disegni
149	Epilogo Considerazioni finali
153	Appendice I disegni della Casa natale di Gabriele d'Annunzio, conservati presso l'Archivio di Stato di Pescara Apparato documentario
191	Bibliografia di riferimento

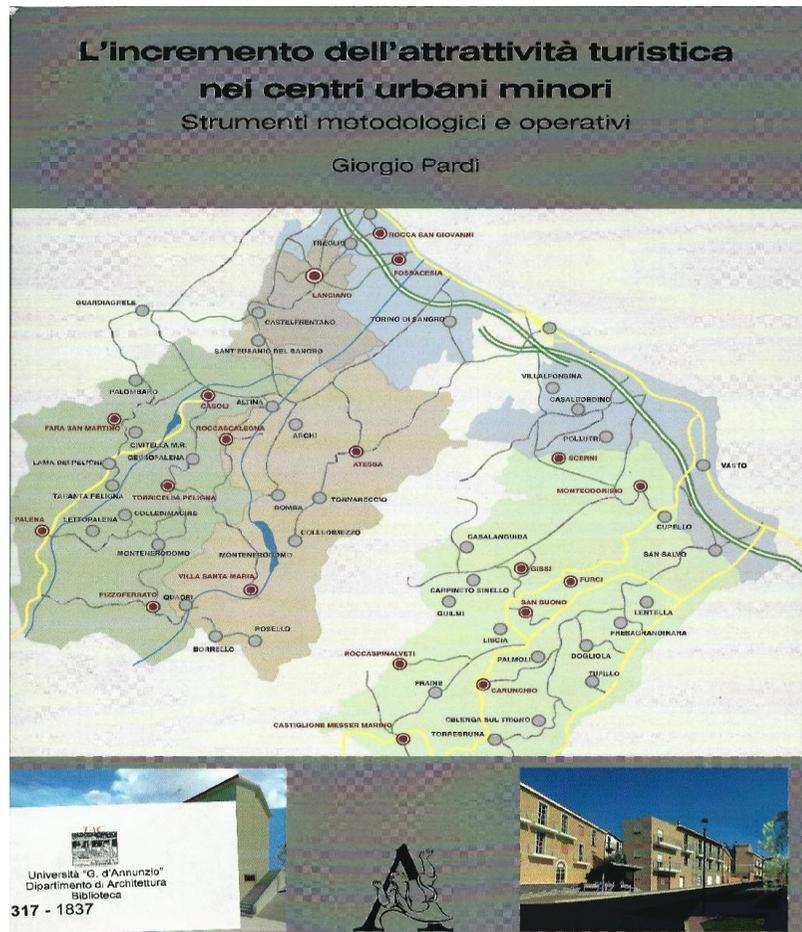
<< Ellade a Roma!>>: lo stadio nazionale tra Giulio Magni e Marcello Piacentini. – R.Giannantonio

Pescara: Carsa, 2012 pp. 96



Nel 1911 vengono inaugurati a Torino ed a Roma due stadi totalmente diversi, ma entrambi testimoni dell'importanza sociale che lo *sport* assume alla fine del XIX secolo, grazie anche alla I edizione moderna delle Olimpiadi ospitata nel 1896 da Atene nello Stadio Panatenaico appena ricostruito. All'inizio del nuovo secolo Bruto Amante propone di ricostruire il Circo Massimo, coinvolgendo nell'iniziativa Gabriele d'Annunzio, Ettore Ferrari e tanti altri. Il progetto redatto da Giulio Podesti e Giulio Magni non ha seguito a causa del costo elevato, ma evidenzia una necessità: di qui il nuovo studio di Marcello Piacentini e dello scultore Vito Pardo. Nel progetto esecutivo per l'Esposizione romana del 1911, progettato con Angelo Guazzaroni, l'opera, prevista lungo il viale dei Parioli, diviene un *revival* del *Kallimarmaro*. L'edificio, ristrutturato dal P.N.F., verrà sostituito dal nuovo Stadio Flaminio di Pierluigi Nervi. L'idea di Bruto Amante ricompare però nello stadio Olimpico di Stoccolma, negli Stati Uniti, a Roma, nello Stadio dei Centomila progettato da Enrico Del Debbio ed a Norimberga, nella sovrumana struttura concepita da Albert Speer. Il *revival* tipologico è un chiaro segno della trasformazione dello *sport* in attività di massa, mentre lo Stadio Nazionale risulta una prima testimonianza dell'interesse per il «neoromano» che ricomparirà nelle opere successive di Piacentini, figurando il volto di Roma e dell'Italia.

L'incremento dell'attrattività turistica nei centri urbani minori: strumenti metodologici e operativi. – G. Pardi
 Roma: Aracne, 2012 pp. 200



I PIT della Provincia di Chieti hanno finanziato investimenti privati e pubblici finalizzati a migliorare l'accoglienza turistica e la fruibilità dei siti d'interesse culturale e naturale.

Lo scopo di tali progetti è stato quello di "sviluppare l'attuale sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente nell'ottica della qualità e della professionalità"; questo piano di sviluppo è stato indirizzato all'implementazione della qualità delle aree, nel senso dell'incremento della loro capacità di richiamo turistico e di differenziazione dell'offerta.

Il quadro problematico iniziale, risultato dalla lettura critica dei Comuni in cui sviluppare la metodologia che viene proposta, è stato l'aver notato l'ampio scostamento tra i risultati attesi dagli strumenti di pianificazione ed attuazione che molte amministrazioni avevano già messo in atto, (allo scopo di avviare un processo di controllo per la trasformazione del territorio), e quelli realmente conseguiti nel tessuto edilizio esistente che si proponevano, all'occhio dell'osservatore, con un'immagine poco organica e d'inefficace qualità ambientale.

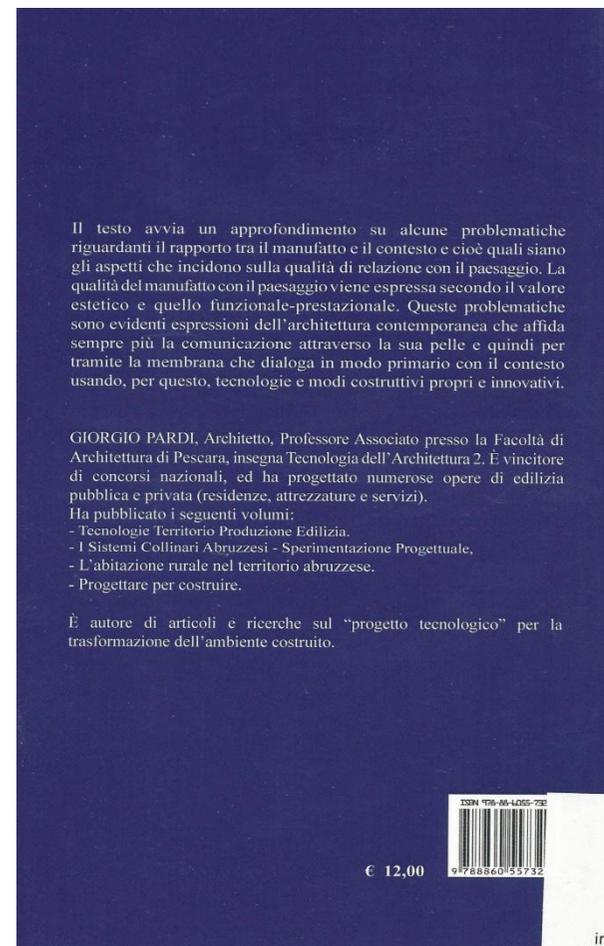
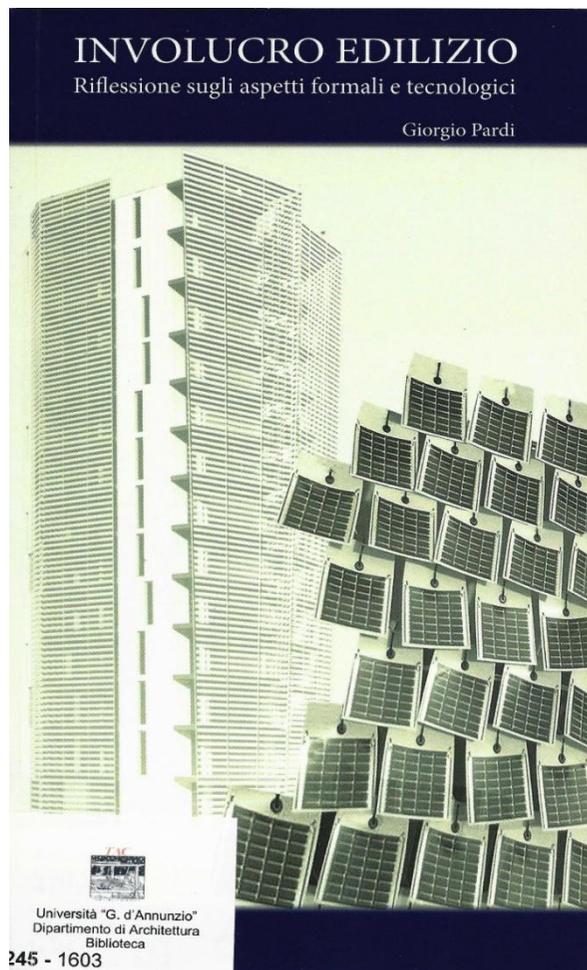
La ricerca individua, pertanto, il progetto di scopo e l'approccio si configura come puntuale e sistemico allo stesso tempo, in quanto analizza specificatamente ogni singolo progetto, definendone indicazioni e prescrizioni elaborate per il controllo della trasformazione nella complessità del luogo, ma al contempo sistemico perché affronta i problemi del recupero e della trasformazione rispetto a una visione globale, e, inoltre, è specificatamente elaborato per essere di facile riproponibilità nelle altre aree del Comune promuovendo un effetto domino di rivalorizzazione.

Giorgio Pardi
 Architetto, Professore Associato presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, si occupa dei temi riguardanti l'Innovazione Tecnologica nella progettazione a varie scale, in particolare sulla sostenibilità energetica ed ambientale degli edifici sviluppando ricerche sull'involucro e la sua modificabilità

ISBN 978-88-548-5261-7

€ 29,00

Involucro edilizio. Riflessioni sugli aspetti formali e tecnologici. – G. Pardi
Firenze: Alinea, 2012 pp. 82



Lanciano: Città e Tipo. – R. Branciaroli- I. Capanna

Lanciano: Carabba, 2012 pp. 98



Finita la stagione della *decostruzione* in termini generali, in qualche modo filosofici e non solo figurativi, posta la vicenda tecnologica nel giusto *alveo* della *produzione*, ecc. ecc., possono essere ripresi gli studi urbani con la consapevolezza che questi non pre-figurano *figure* in analogia ma pongono questioni specifiche sulla ragione degli interventi e sulla *qualità* degli spazi urbani frutto delle scelte condivise nel tempo e col tempo nella presenza della loro *durevolezza* e costante riproposizione anche con l'aggiunta dei vari casi?

In altri termini, è possibile ripartire dall'analisi dei *fatti* urbani così come si sono configurati nel corso dei tempi e da questi e con questi costruire la logica dell'intervento nuovo?

La morfologia di un luogo, di un edificio, di una costruzione, degli spazi conformi, vale quanto la logica economica, sociale, politica ecc. ecc., in sostanza di tutto ciò che rende *urgente* una modificazione e quindi una *trasformazione*?

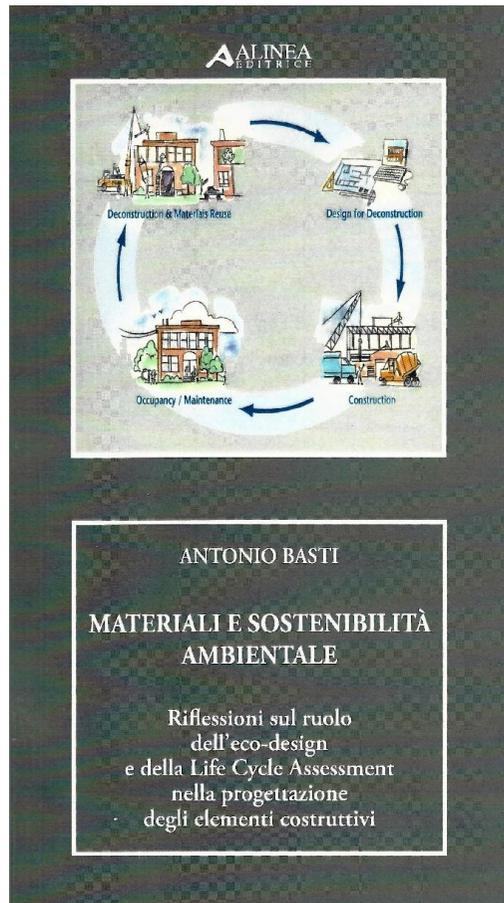
Se la risposta è sì, allora gli studi urbani debbono riprendere forza! Ma non nell'improvvisazione delle sensibilità illuminate e nella genialità risolutiva dei *pochi* e *bravissimi* architetti, ma come materia di studio, di formazione, ovvero di ricerca costante e fattiva delle Scuole di Architettura.

Da qui il ritorno alla scoperta dei *luoghi-laboratorio* e da qui la giustezza di riproporre Lanciano come materia per costruire una sorta di *Atlante* sul quale e con il quale le sperimentazioni e le indicazioni possibili possono finire per indicare un *modo*, o meglio una *tendenza del fare* per il *luogo collettivo per eccellenza*, ovvero: la città.

CARABBA

Materiali e sostenibilità ambientale: riflessioni sul ruolo dell'eco-design e della Life Cycle Assessment nella progettazione degli elementi costruttivi. – A. Basti

Firenze: Alinea, 2012 pp. 167



Il testo affronta il tema del rapporto fra uso dei materiali e sostenibilità ambientale nel progetto di Architettura, con particolare riferimento alla configurazione delle soluzioni costruttive. Da questo punto di vista analizza lo stato dell'arte relativamente al prelievo di risorse materiali, al loro consumo ed ai prevalenti impatti ambientali correlati. Descrive inoltre lo stato dell'arte delle conoscenze attualmente disponibili nei campi della progettazione ecologica e della valutazione ambientale delle scelte costruttive e gestionali con riferimento all'intera vita utile degli edifici, compresa la loro dismissione. Individua infine gli strumenti metodologici di livello comunitario ed internazionale (Ecodesign, Life cycle design & Services, Life Cycle Assessment) necessari per una corretta formulazione e validazione delle scelte progettuali, rispetto ai quali propone un repertorio applicativo tratto dalle esperienze di ricerca dell'autore, articolato secondo livelli di complessità differenziata che partendo dalla configurazione della singola soluzione costruttiva giunge sino alla prefigurazione del comportamento ambientale dell'intero edificio.

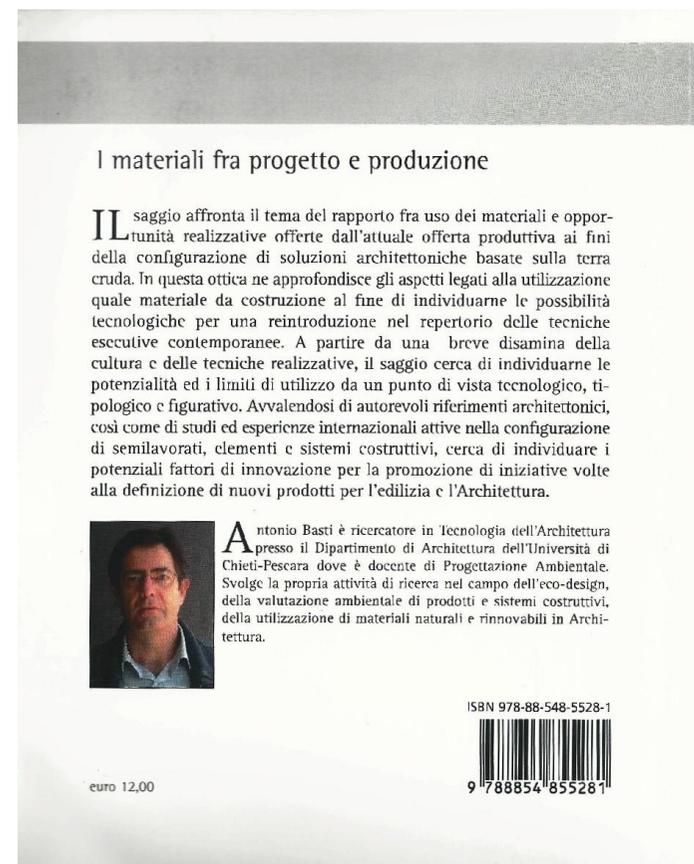
ANTONIO BASTI è ricercatore in Tecnologia dell'Architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Chieti-Pescara dove è docente di Progettazione Ambientale. Svolge la propria attività di ricerca nel campo della applicazione delle metodologie e strumenti dell'eco-design, del life cycle design e della valutazione ambientale nel ciclo di vita al progetto di Architettura. Nell'ambito delle suddette attività ha modo di partecipare a diversi gruppi di ricerca di livello nazionale ed internazionale (Green Public Procurement in Edilizia, Ecolabel degli edifici, COST-C25, PRIN) incentrati sul trasferimento delle metodologie sopra menzionate al settore delle costruzioni. Gli esiti delle ricerche effettuate risultano presentati e descritti in convegni e pubblicazioni di livello internazionale.

€ 22,00



I materiali fra progetto e produzione: scenari tecnologici e applicativi contemporanei per soluzioni costruttive in terra cruda. – A. Basti

Roma: Aracne, 2012 pp. 107



Paesaggi interrotti: Territorio e pianificazione nel Mezzogiorno. - A. Clementi

Roma: Donzelli, 2012 pp. 176



La difficoltà della progettazione urbana nel Mezzogiorno è un tema poco discusso e molto attuale, legato alle problematiche degli aiuti economici alle regioni meridionali e alla complessità di gestirli dove i poteri illeciti contano più dello Stato. Il libro riflette sulla specificità della situazione meridionale dal punto di vista della pianificazione territoriale, muovendo da alcune prove d'innovazione realizzate di recente. A partire dalla considerazione della condizione particolare delle regioni meridionali, gli autori discutono le potenzialità e i limiti dell'attuale sistema di governo del territorio, sollevando alcune questioni di fondo sulla praticabilità delle politiche di coesione nelle città del Mezzogiorno. La sostanziale inefficacia delle politiche locali del settore è ormai un dato di fatto; tuttavia ancora nessuno lo riconosce pubblicamente, forse per paura di incrinare l'ortodossia di leggi pensate per valere in tutto il territorio nazionale, su cui s'incardina l'uso dello spazio e i diritti di cittadinanza nel nostro paese. Una situazione paradossale che produce difficoltà apparentemente insormontabili anche quando le amministrazioni hanno l'ambizione di far rispettare le regole, di promuovere la valorizzazione del patrimonio locale e la coesione sociale.

Il quadro è fortemente problematico, e non concede facili speranze. Il volume traccia tuttavia alcune potenziali direzioni di lavoro per il prossimo futuro, mettendo a frutto l'esperienza accumulata negli ultimi anni e, soprattutto, approfittando del fermento intellettuale che caratterizza l'attuale congiuntura. In fondo, è proprio nei momenti in cui la crisi si fa più acuta che nascono i germi di quelle innovazioni che possono modificare il corso delle cose.



Alberto Clementi, urbanista, preside della Facoltà di Architettura di Pescara, è direttore del Centro di ricerca di ateneo Sviluppo competitivo urbano e territoriale. Consulente di ministeri, regioni e altre amministrazioni pubbliche, ha coordinato numerosi programmi di ricerca e prodotto piani e progetti sia a livello territoriale che urbano. Tra le sue più recenti pubblicazioni: *EcoGeo Town* (2010); voce *Territorio: una risorsa per lo sviluppo, in XXI secolo*, vol. IV, *Gli spazi e le arti* (2010).



www.donzelli.it

€ 25,00

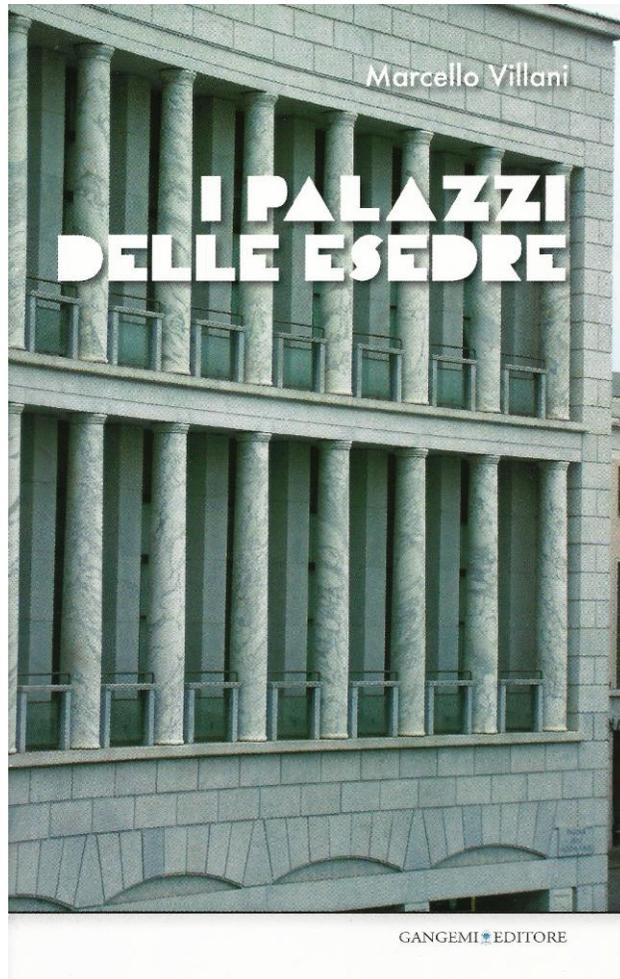
ISBN 978-88-9036-844-7



9 788860 968447

I palazzi delle Esedre. – M. Villani

Roma: Gangemi, 2012 pp. 175

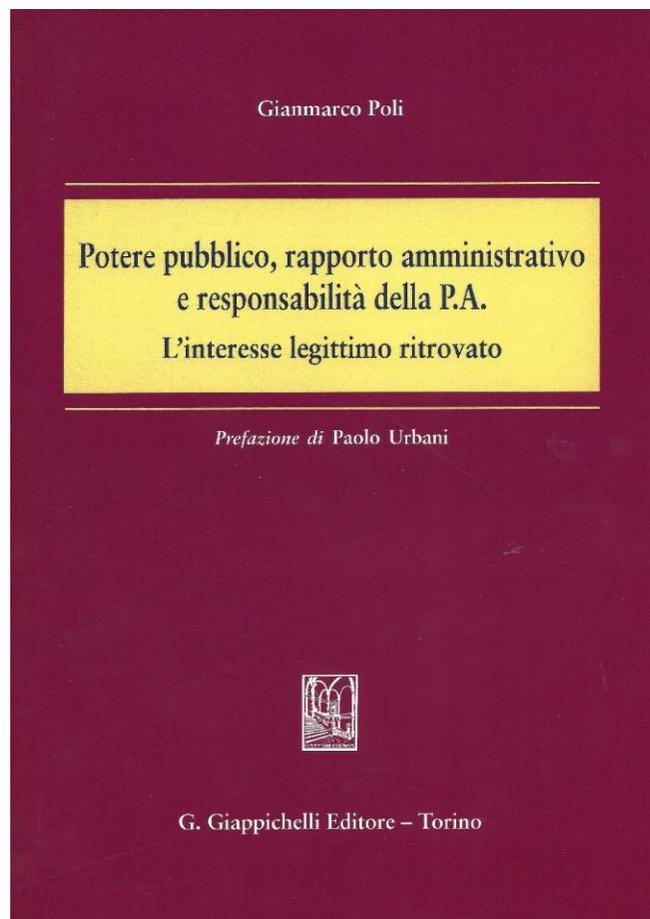


Il volume costituisce il primo organico studio relativo a due tra i più rappresentativi edifici dell'EUR: i Palazzi delle Esedre, opera degli architetti Giovanni Muzio, Mario Paniconi e Giulio Pediconi. La ricerca archivistica, che ha portato alla luce una documentazione in larga parte inedita (corrispondenza, delibere, contratti, elaborati grafici progettuali, disegni esecutivi, verbali di cantiere) conservata prevalentemente presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma e gli Archivi Storici dell'I.N.A. e dell'I.N.R.S., ha permesso di ricostruire l'effettiva successione cronologica delle varie fasi, dall'incarico ai tre architetti (1938), selezionati non attraverso una procedura concorsuale ma per incarico diretto, alla conclusione dei lavori nel dopoguerra. L'analisi dei caratteri architettonici (impostazione compositiva, vincoli funzionali, articolazione distributiva, rapporti proporzionali, soluzioni strutturali, diversificazione dei materiali) ha costituito la solida base per la lettura iconologica dei palazzi, che ha condotto ad isolare un quadro di riferimento ancorato alla tradizione architettonica nazionale, interpretato alla luce della posizione privilegiata (l'Atrio d'onore dell'EUR), assegnata ai due edifici.

Nella parte conclusiva del volume i Palazzi delle Esedre sono stati inseriti nel più generale contesto dell'E 42, in relazione al quale è stata tratteggiata una rilettura critica condotta sulla base delle posizioni politiche, ideologiche ed economiche maturate nello specifico momento storico: cercando di superare abusate formule critiche, ma soprattutto di indagare le molteplici modalità di ricezione da parte degli architetti degli orientamenti palesati dai vertici decisionali e, dunque, l'articolazione delle diverse anime presenti in quella che sin dall'inizio venne concepita come la massima impresa architettonica dell'età fascista.

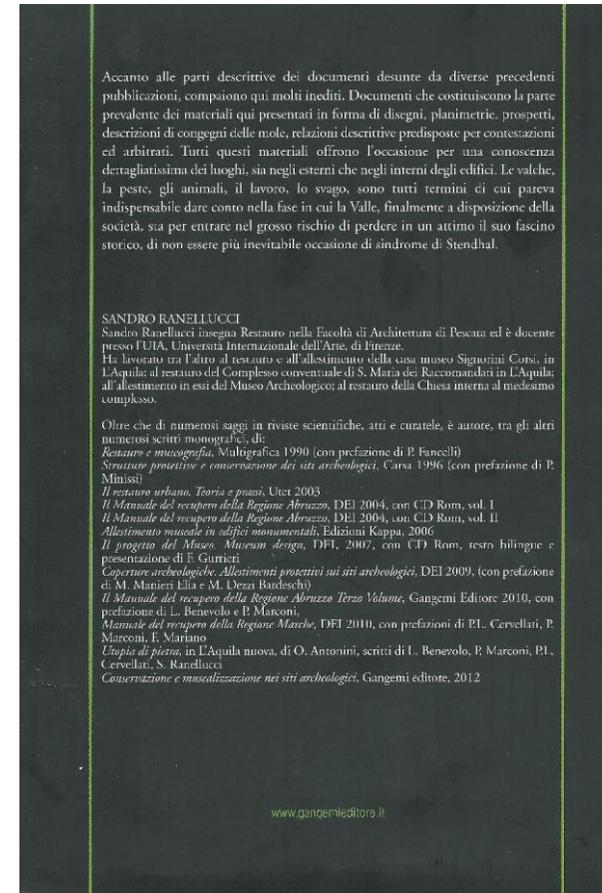
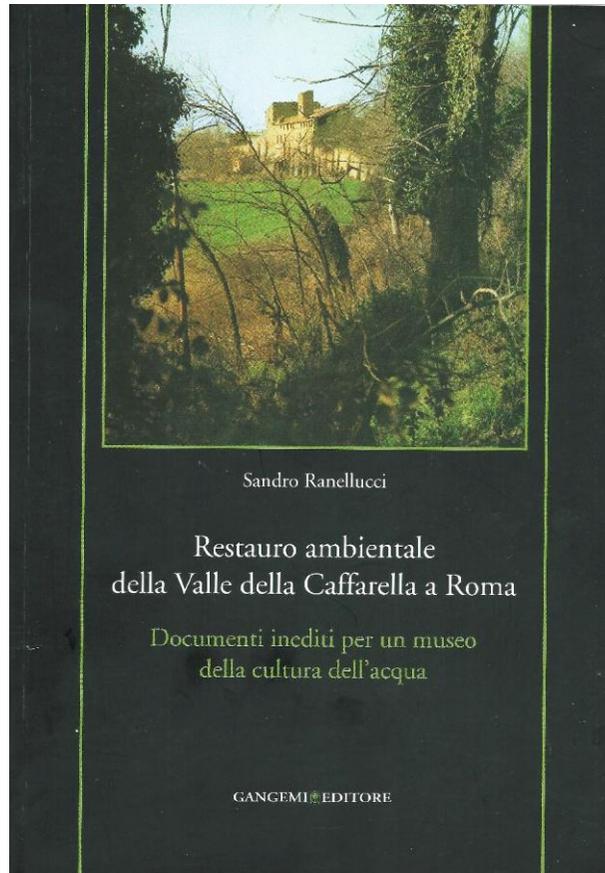
MARCELLO VILLANI è professore Associato presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti e Pescara, dove insegna Storia dell'Architettura II. Le sue ricerche sono orientate prevalentemente verso l'architettura dell'età barocca o quella del XX secolo. Ha pubblicato i volumi *Pietro da Cortona architetto* (Roma 2002, in collaborazione con A. Cerutti Fusco), *La facciata di S. Maria in Via Lata. Committenza, iconologia, proporzionamento, ordini* (Roma 2006), *La più nobile parte. L'architettura dalla cupola a Roma 1580-1670* (Roma 2008). È autore di numerosi saggi e recensioni, apparsi su importanti riviste di settore (*Paladio*, *Studi Romani*, etc.). Ha preso parte a convegni nazionali ed internazionali (*Pietro da Cortona*, 1997; *Francesco Borromini*, 2000; *Luigi Vanvitelli*, 2000); *L'Architettura nelle città italiane del XX secolo*, 2001; *L'Altra Modernità. Città e architettura*, 2007) ed alla Giornata di Studio su Gustavo Giovannoni (2003). Ha fatto parte di progetti nazionali di ricerca, collaborando ad esposizioni, tra le quali si segnalano *Altari Post-Conciliari* (1992), *Spatia Ecclesiae* (1994), *Cappella Palatine* (1997), *Opus Italicum. Istiti Rerum in Barokni Architekti v Prazo* (2001), *Roma Barocca. Bernini, Borromini, Pietro da Cortona* (2006). Attualmente sta svolgendo un lavoro di ricerca e consulenza storica nell'ambito del restauro del Colonnato berniniano di piazza S. Pietro (con Sandro Benedetti).

Potere pubblico, rapporto amministrativo e responsabilità della P.A.: l'interesse legittimo ritrovato. - G. POLI
Torino: Giappichelli, 2012 pp. 191



INDICE	
	<i>pag.</i>
<i>Prefazione</i> di Paolo Urbani	IX
<i>Introduzione</i>	XIII
CAPITOLO PRIMO	
LA RESPONSABILITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COME SPECCHIO DELL'INTERESSE LEGITTIMO	
1. Premessa	1
2. Dall'irrisarcibile al risarcibile: come è cambiata la storia dell'interesse legittimo. Dalle origini alle teorie sostanzialiste	4
3. (<i>segue</i>) Dall'irrisarcibile al risarcibile: com'è cambiata la storia della tutela dell'interesse legittimo. Dalla giurisprudenza «pietrificata» della Cassazione alle leggi di riordino della giustizia amministrativa	14
4. L'interesse legittimo alla riprova del risarcimento. Dall'interesse al diritto soggettivo?	23
5. (<i>segue</i>) L'interesse legittimo alla riprova del risarcimento. Le teorie c.d. paritarie	31
6. La dogmatica tradizionale fa i conti con il codice del processo amministrativo: un interesse legittimo rafforzato o una responsabilità senza più interesse legittimo?	40
7. Per una riaffermazione dell'interesse legittimo	47
CAPITOLO SECONDO	
LA NATURA GIURIDICA DELLA RESPONSABILITÀ DA ILLEGITTIMO ESERCIZIO (O MANCATO ESERCIZIO) DEL POTERE	
1. Natura giuridica della responsabilità dell'amministrazione per lesione dell'interesse legittimo: una questione ancora controversa	53

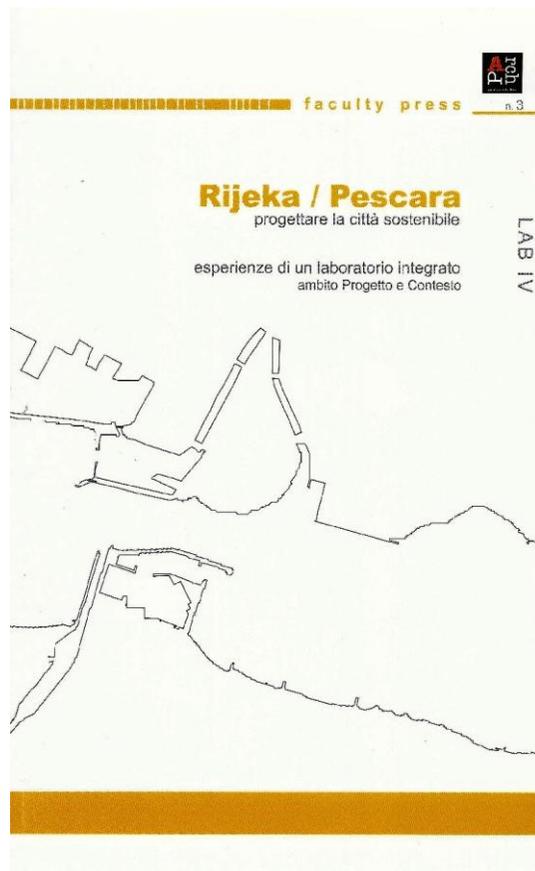
Restauro ambientale della valle della Caffarella a Roma: documenti inediti per un museo della cultura dell'acqua. -
S. Ranellucci Roma: Gangemi, 2012 pp. 304;



Rijeka / Pescara: progettare la città sostenibile esperienze di un laboratorio integrato ambito Progetto e Contesto.

– E. Zazzero-G. Vallese

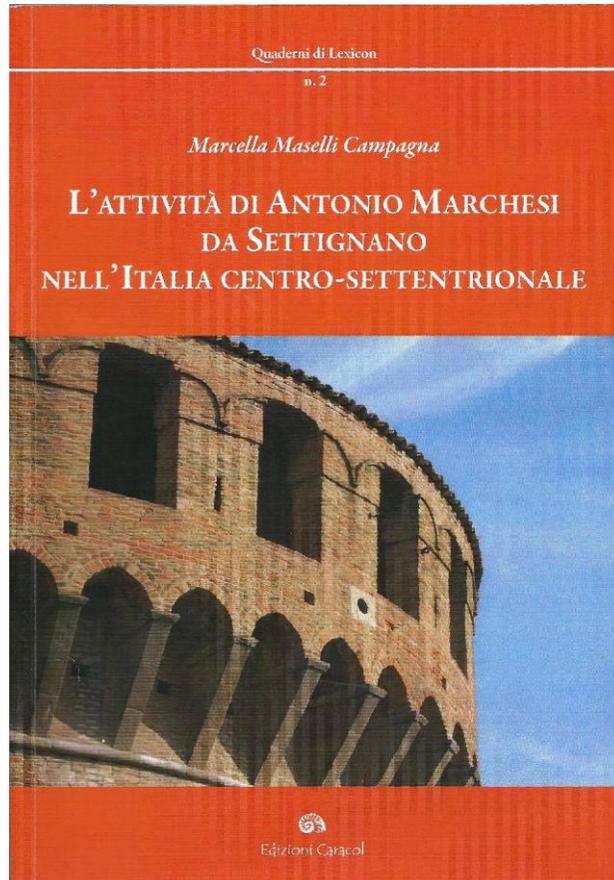
Pescara: Sala, 2012 pp. 175



The image shows the table of contents page. It has a vertical orange bar on the left side. The page number '3' is in the top right corner. The table of contents lists the following items:

- 06 PRESENTAZIONI
Ester Zazzero Giustino Vallese
- 10 L'URBANISTICA DELLA SOSTENIBILITÀ *1525*
Alberto Clementi
- 20 PROGETTO URBANO
Lorenzo Pignatti
- 30 LINEE GUIDA PER IL PROGETTO URBANO SOSTENIBILE
Ester Zazzero
- 60 QUALITÀ DEL PROGETTO = QUALITÀ DEI PROCESSI
Giustino Vallese
- 68 IL RUOLO ATTIVO DELLE INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI
Claudia Di Girolamo
- 72 RIJEKA: LA CREATIVITÀ PER IL PROGETTO URBANO
Stefania Grusso
- 78 QUOTA ZERO.
Continuità, contaminazioni e limiti.
Pamela Liguori
- 84 COLTIVARE NELL'ASFALTO: orti urbani a Fontanelle
Tonino Bucciarelli
- 88 UNA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA: RIJEKA/PESCARA
Ester Zazzero
- 93 [http://progettare la città sostenibile.blogspot.com/](http://progettare-la-città-sostenibile.blogspot.com/)
- 103 TEMI A CONFRONTO
- 175 FINAL EXHIBITION

L'attività di Antonio Marchesi da Settigno nell'Italia centro-settentrionale. – M. M. Campagna
Palermo: Caracol, 2012 pp. 176

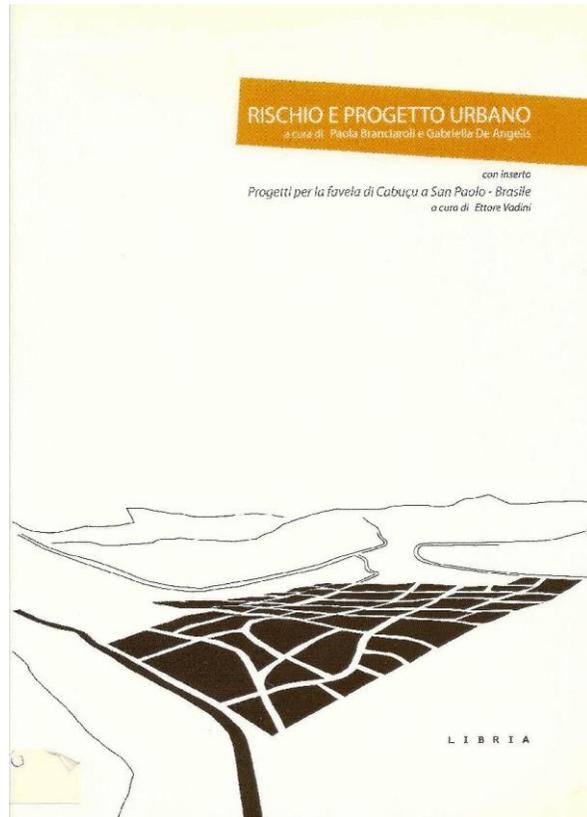


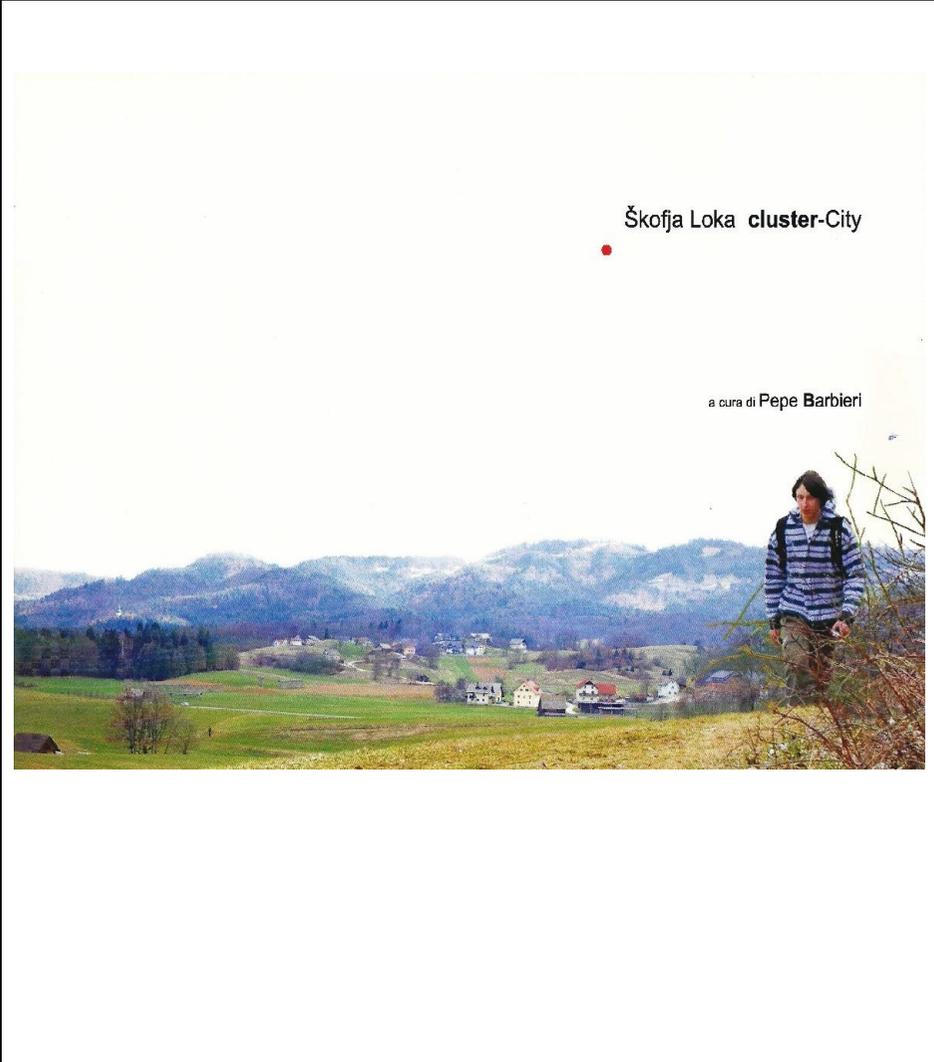
INDICE	
Note biografiche	7
Fortuna critica di Antonio Marchesi nel Rinascimento	11
PARTE PRIMA - LA FORMAZIONE E LE OPERE CON L'IMPERIA PATERNA	15
I RAPPORTI CON GIROLAMO RIARIO E CATERINA SFORZA	17
La Signoria romagnola di Girolamo Riario e Caterina Sforza	
I CANTIERI FORLIVESI	23
La rocca di Ravaldino a Forlì	26
La rocca ai tempi dell'assedio di Cesare Borgia ed il suo stato attuale	31
Gli interventi di restauro	
GIORGIO E ANTONIO MARCHESI A PESARO	36
Gli interventi alla rocca Costanza e i rapporti con Lorenzo il Magnifico	
LE OPERE MILITARI A IMOLA	41
La rocca d'Imola. Evoluzione delle strutture dal XIV al XVI secolo	42
La Porta del Piolo	
INTERVENTI SU ALTRE ROCCHIE ROMAGNOLE	59
La rocca di Bagnara nella storia	63
Stato attuale della rocca di Bagnara	68
Contributi sulla rocca di Dozza	
PARTE SECONDA - LE OPERE DI EDILIZIA CIVILE: UNA QUESTIONE CONTROVERSA	75
Palazzo Serantì	77
Palazzo Calderini	89
Palazzo della Volpe - ex albergo El Cappello	95
Palazzo Machirelli	101
PARTE TERZA - ANTONIO MARCHESI E L'EDILIZIA RELIGIOSA	107
IL CONVENTO DI S. GIUSTO ALLE MURA A FIRENZE	109
L'evoluzione storica e le fonti	112
Un'ipotesi ricostruttiva	
LA CHIESA DI S. MARIA DELLE LAGRIME A TREVÌ	120
Origine e sviluppo di un progetto	126
Alcune osservazioni sulla chiesa della Madonna delle Lagrime	
LA CHIESA DI S. MARIA DEL MASSACCIO A TREVÌ	139
Nuovi contributi per una indagine filologica	142
Note sulla chiesa di S. Maria del Massaccio	
PARTE QUARTA - APPARATI	149
Antonio Fiorentino e il Lazio: un problema insoluto	151
Regesto	154
Appendice documentaria	160
Fonti	171
Bibliografia	173

Rischio e progetto urbano: progetti per la favela di Cabuçu a San Paolo-Brasile. —

P. Branciaroli-G. De Angelis

Melfi: Libria, 2012 pp. 127





Sustainwhat's?: l'equivoco dell'architettura sostenibile. – E. Calabrese
Rovereto: GreenTrenDesign, 2012 pp. 192;

